

“Subito i soldi ai Comuni da destinare agli edifici”



visita a novara. il sottosegretari ai presidi

Filippo Massara

Anche la piccola manutenzione spetterà alle cooperative sociali. Finora, il personale si era occupato «solo» di assistenza ai ragazzi, pulizia e vigilanza. «Prevediamo di stanziare 600 milioni di euro. Finora questi fondi venivano spesi per la pulizia degli istituti. Ora la metà sarà utilizzata per i piccoli interventi»: il sottosegretario all'Istruzione Roberto Reggi ha incontrato i dirigenti scolastici novaresi e gli amministratori locali all'Arengo del Broletto. Durante il confronto, l'ex sindaco di Piacenza ha spiegato le intenzioni del Governo Renzi sul tema dell'edilizia scolastica. «La questione delle cooperative riguarda soprattutto il Piemonte» ha detto Reggi. Negli ultimi mesi, il rischio dei tagli ai posti di lavoro aveva scatenato la protesta a Torino dei dipendenti delle coop: sono 1.200 in tutta la regione. Poche ore dopo il dibattito con i presidi novaresi, a Roma veniva firmato l'accordo tra i ministeri dell'Istruzione e del Lavoro, i sindacati e le imprese del settore. L'intesa ripristina di fatto le condizioni di lavoro dello scorso anno, scongiurando quindi la temuta riduzione dei posti. I lavoratori verranno formati per acquisire le nuove competenze che consentiranno di occuparsi della piccola manutenzione. «I fondi saranno destinati direttamente alle scuole – ha proseguito Reggi -. Potranno essere spesi per interventi fino a 40 mila euro». Il sottosegretario ha illustrato gli altri obiettivi del suo ministero: investimenti per la messa in sicurezza e risparmio energetico. «Abbiamo ricevuto 5 mila lettere dai Comuni con progetti di recupero – ha raccontato -. Per realizzare le opere sbloccheremo il patto di stabilità. Bisogna sbrigare le pratiche per facilitare il lavoro dei dirigenti e dei sindaci». Idea

sostenuta anche da Elena Ferrara, senatrice oleggese Pd e membro della commissione Istruzione: «Dobbiamo intervenire soprattutto sulle scuole secondarie. Perché diventino veri centri culturali, è necessario prima di tutto migliorare gli edifici». «E' fondamentale lavorare anche a livello gestionale - ha aggiunto Matilde Ventura, preside del liceo Bellini di Novara -. Abbiamo ancora un'organizzazione rigida, basata sulla divisione delle classi e sugli orari definiti. Negli altri Paesi europei c'è maggiore flessibilità»..